AGeSC
Associazione Genitori Scuole Cattoliche

Atempopieno

Notiziario dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche AGeSC - N. 3 ANNO XI

N. 3 del 31/10/2015 "Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BERGAMO"
Ufficio stampa nazionale AGeSC c/o IKONOS srl Via C.A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG) Tel. 035 200 515 - Fax 035 201 041 - E-mail: atempopieno@ikonos.tv - Contiene I.P.

UNA STAGIONE STRAORDINARIA

SINODO SULLA FAMIGLIA, CONVEGNO DI FIRENZE, GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Gli eventi di una fase ecclesiale di grande respiro, che guarda al Concilio. E il 5 dicembre l'AGeSC sarà da Papa Francesco…

È davvero una stagione straordinaria quella che la Chiesa mondiale sta vivendo in questi mesi. Ed al centro di questa singolare fase ecclesiale di grande respiro, c'è il tema della famiglia, che è poi il fulcro della stessa storia dell'AGeSC, che il 5 dicembre avrà la gioia di incontrare Papa Francesco, in un evento che possiamo già definire storico per la nostra Associazione, al suo 40° anno di vita. Anche la visita al Santo Padre si incastona in un'agenda che non risparmia appuntamenti di profondo significato. Abbiamo appena lasciato alle spalle lo straordinario Raduno mondiale delle famiglie a Filadelfia - con Papa Bergoglio che è tornato con forza a ribadire concetti e valori fondamentali del matrimonio tra uomo e donna - ed ecco un calendario denso di altri eventi significativi:

- **SINODO ORDINARIO SULLA FAMIGLIA (4-25 ottobre 2015)**
- **50° ANNIVERSARIO DELLA *"GRAVISSIMUM EDUCATIONIS"* (promulgata il 28 ottobre 1965)**
- **CONVEGNO NAZIONALE ECCLESIALE A FIRENZE (9-14 novembre 2015)**
- **APERTURA DELL'ANNO SANTO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA (8 dicembre 2015, con chiusura il 20 novembre 2016).**

Famiglia, educazione e realtà socio-culturali segnano dunque l'attenzione della Chiesa, che con Papa Francesco si immette nel solco del Concilio Vaticano II: *"Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II"*, così ha ricordato il Santo Padre nell'indire il Giubileo 2015-2016.
Nello stesso Convegno ecclesiale di Firenze, sul tema *"In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo"*, tornano le suggestioni e le intuizioni dei Padri Conciliari, che avevano immesso la Chiesa in una prospettiva di rinnovamento, nel segno della ricerca di un nuovo ordine umano e sociale.
Non va infine dimenticato che per il mondo della scuola e dell'educazione il cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II vuol dire soprattutto ricordare la Dichiarazione sull'educazione cristiana *"Gravissimum Educationis"*.
A cinquant'anni di distanza dalla sua pubblicazione siamo invitati a verificarne l'attualità, a valutarne il messaggio nell'attuale fase storica e a rilanciare l'impegno per scuole cattoliche che riescano davvero a «dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità» al fine di «coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza».

Roberto Alborghetti

IN QUESTO NUMERO

DISCRIMINAZIONE… INCALCOLABILE

La sentenza della Cassazione sulla questione IMU e scuole paritarie pubbliche non è definitiva, come molti hanno fatto credere. Spieghiamo perché. ***pag. 3***

CARPI: RIPARTIRE DAI GENITORI

L'esperienza del Comitato AGeSC nel progetto educativo dello storico Istituto "Sacro Cuore", dove le attività sono rinate dopo il terremoto del 2012. ***pag. 5***

NOVARA: SAMARITANI CONTRO LA CRISI

L'originalissima esperienza avviata dall'AGeSC: Il Fondo di solidarietà "Istituto S. Lorenzo". Un modo intelligente per vivere la scuola nella scuola.

pag. 6

IL PUNTO / Roberto Gontero, Presidente Nazionale AGeSC

NON LASCIAMOCI RUBARE LA BELLEZZA DELLA FAMIGLIA

"La felicità, la santità, è sempre legata ai piccoli gesti… Sono gesti minimi, che uno impara a casa; gesti di famiglia che si perdono nell'anonimato della quotidianità, ma che rendono ogni giorno diverso dall'altro. Sono gesti di madre, di nonna, di padre, di nonno, di figlio, di fratello. Sono gesti di tenerezza, di affetto, di compassione… Sono gesti familiari. È la benedizione prima di dormire e l'abbraccio al ritorno da una lunga giornata di lavoro. L'amore si esprime in piccole cose, nell'attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia sempre sapore di casa… Perciò le nostre famiglie, le nostre case sono autentiche Chiese domestiche: sono il luogo adatto in cui la fede diventa vita e la vita cresce nella fede". Davvero belle e intense le parole che Papa Francesco ha pronunciato a Filadelfia nell'ambito delle celebrazioni per il Raduno mondiale delle Famiglie. Ci dicono e ci raccontano che la famiglia – come la scuola - sono luoghi privilegiati per l'incontro vero delle persone. Un incontro educativo e generativo di bellezza e di bene. Lo possiamo dire anche in virtù della storia che ognuno di noi ha vissuto e vive nell'AGeSC.
L'incontro è la modalità più umana e praticabile per costruire il baluardo sempre più indispensabile contro l'individualismo ed il nichilismo che più o meno subdolamente spingono verso la solitudine, male profondo di questa nostra società sempre più liquida. La cultura odierna spinge l'uomo a vivere in mondi immaginari, fingendo un'attenzione alla realtà, ma aprendo alla persona scenari meramente virtuali.
L'incontro è la modalità cristiana per eccellenza che in questi 2000 anni ci è stata testimoniata, permeando la nostra storia. In molti passi del Vangelo leggiamo e apprendiamo che il metodo educativo del Figlio di Dio era quello dell'incontro. Con i suoi discepoli, con le persone, con il popolo. Un tema importante, questo. Attraverso "Atempopieno" desidero davvero invitare la nostra Associazione - all'inizio peraltro del nuovo anno scolastico - a mettere in moto tutta la nostra capacità creativa di genitori delle scuole cattoliche al servizio degli altri genitori e dei giovani.
È la modalità privilegiata che, sin dal 1975, l'AGeSC ha scelto per testimoniare la sua presenza qualificata nella scuola, nella società civile e nella Chiesa. Da quarant'anni ci affidiamo alla "cultura dell'incontro" per due motivi ben precisi:

a) Testimoniare la bellezza della famiglia che, nella concretezza del proprio progetto educativo, quotidianamente agisce per formare ed educare la persona;
b) Essere comunità di famiglie che si impegnano per il bene comune e per rendere il mondo un luogo migliore.

La formazione personale, familiare e associativa, è quindi ancora la via fondamentale per "non sbagliare gli strumenti per testimoniare la bellezza della famiglia". (Mons. Nunzio Galantino, 19 settembre, Incontro nazionale di Pastorale Familiare, Roma).
Noi genitori impegnati in ambito ecclesiale dobbiamo avere a cuore questi "strumenti", che sono il Vangelo, la Dottrina Sociale della Chiesa, le reti comunitarie all'interno delle quali stringere rapporti proficui di mutuo-aiuto. Approfondendo la formazione personale e associativa possiamo meglio rispondere con chiarezza e responsabilità alla sfida sempre più accesa che si sta evidenziando nella nostra società: quella sulla famiglia.
Tutti siamo interpellati poiché la realtà è ideologicamente e dolorosamente molto lontana da quello che vorremmo. La possente macchina da guerra dei mass-media è impegnata al massimo, per fini speculativi e di bottega, nel suo sforzo per propinare a tutti (bambini, giovani e adulti) modelli di vita che nulla hanno a che fare con la bellezza e la realtà familiare.
La politica si aggroviglia su se stessa per giustificare l'ingiustificabile. Giacciono in Parlamento tre proposte di legge mortali per l'istituto familiare e neanche un provvedimento che tenti di introdurre un intervento a sostegno della natalità. La politica tenta timidamente di rispondere legislativamente al diffondersi di piaghe sociali come il gioco d'azzardo, la manipolazione genetica e sessuale, l'ideologia gender nelle scuole, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.
In questo contesto la nostra Associazione è chiamata ad interrogarsi sulle ragioni del proprio servizio e della propria missione. "Un progetto è reale veramente solo quando ci metto la mia persona al suo servizio altrimenti è un progetto solo immaginario": diceva una mamma durante un recente incontro in una scuola.
Oggi servono testimoni disposti a pagare di persona con la propria generosità. Papa Francesco ha parlato di terza guerra mondiale combattuta a pezzi. Ciascuno di noi è interpellato a moltiplicare gli sforzi ed a mettere a frutto la propria vocazione missionaria per far crescere negli altri genitori il senso di responsabilità personale nella società e nella Chiesa. L'esperienza dell'Associazione è ancora, dopo quarant'anni, il modo migliore per mettere i propri talenti a servizio degli altri. Lo dimostrano – come si può leggere in questo numero di "Atempopieno" – le iniziative svolte dai volontari AGeSC nelle scuole dislocate sul territorio. Una "passione educativa", questa, che sarà benedetta da Papa Francesco nello storico incontro che l'AGeSC avrà con il Santo Padre il prossimo 5 dicembre in Vaticano.

Roberto Gontero

NAPOLI: AL CENTRO IL TEMA DEL CONVEGNO DI FIRENZE

Consiglio Nazionale AGeSC il 10-11 ottobre 2015

Napoli accoglierà il prossimo Consiglio Nazionale, convocato per il 10 e 11 ottobre 2015 presso l'Istituto Bianchi, in Piazza Montesanto, 25 (tel. 081/5496494-5, fax 081/5646300). Questi i temi all'ordine del giorno:

1. *Convegno Ecclesiale di Firenze*, ***"In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"***;
2. *Legge "La Buona Scuola", Ipotesi di modifiche organizzative e statutarie dell'AGeSC;*
3. *Varie ed eventuali*.

L'accoglienza alberghiera è fissata presso l'Hotel San Mauro, Via Casarea 45, Casalnuovo di Napoli, (tel. 081/5229769, www.hotelsanmauro.it).

Sempre a Napoli, nella mattinata del 10 ottobre, il tema del convegno ecclesiale fiorentino animerà anche la presentazione del volume "***Quando il giorno era una freccia"***, come si riferisce a parte in questa stessa pagina. Infatti, alle ore 10.30, sempre presso l'Istituto Bianchi, di Piazza Montesanto, Padre Giulio Michelini, Membro della Giunta del Comitato per il Convegno Ecclesiale di Firenze (9-13 novembre 2015) parlerà su *"La via dell'educare nel convegno ecclesiale nazionale"*.

A ROMA E MILANO, GIORNATA DI FORMAZIONE

Incontri in contemporanea in vista del Congresso straordinario del 2016.

Davvero riuscita la "giornata di formazione" che, con modalità assolutamente nuova, ha visto riunirsi nello stesso giorno (sabato 11 luglio) ed in sedi diversi (Milano e Roma), i presidenti regionali e provinciali, chiamati a dare il proprio contributo nel "rilanciare, rinvigorire e aggiornare il soggetto AGeSC". Inaugurando un nuovo metodo di azione e di lavoro, a Roma presso l'Istituto Sacro Cuore di via Marsala si sono riuniti i presidenti di Lazio, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Campania, Basilicata, Umbria, Abruzzo, Puglia, Calabria e Sicilia. A Milano, presso l'Istituto Sant'Ambrogio di Via Copernico 9, si sono incontrati i presidenti di Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia. Presenti anche i componenti del Comitato esecutivo nazionale. È stata una giornata proficua, che ha dato spazio al dialogo ed al dibattito sulle motivazioni ideali ed etiche che possono dare "gambe" ad una rinnovata azione culturale e sociopolitica nella scuola, nella società e nella Chiesa, a favore della famiglia in un momento così difficile, ma anche stimolante per la missione dei genitori impegnati nell'AGeSC. Gli incontri avevano anche la finalità di raccogliere e valutare le proposte per il cammino associativo in vista del Congresso straordinario dell'ottobre 2016, in preparazione del quale è stato preparato un questionario che, nelle sue risposte, non mancherà di offrire spunti e idee per il cammino futuro dell'associazione.

LA "FRECCIA" A NAPOLI, ROMA, CESENA

Riparte da Napoli il "giro" delle presentazioni del volume *"Quando il giorno era una freccia"*, di Roberto Alborghetti, edito da AGeSC per gli eventi del Quarantennale. Infatti, in occasione del Consiglio nazionale organizzato nella città partenopea, è stato fissato un **incontro di riflessione, sabato 10 ottobre 2015, alle ore 10.30**, presso l'Istituto Bianchi, di Piazza Montesanto, 25 (luogo in cui avverranno anche i lavori del Consiglio AGeSC).

Questi i temi e i relatori:

- *"La via dell'educare nel convegno ecclesiale nazionale"*, Padre Giulio Michelini, Membro della Giunta del Comitato per il Convegno Ecclesiale di Firenze (9-13 novembre 2015);
- Presentazione del libro *"Quando il giorno era una freccia"*, Roberto Alborghetti, Direttore di Atempopieno e Autore del libro; *"40 anni dell'AGeSC, Una storia di educazione alla libertà e responsabilità"*, Roberto Gontero, Presidente Nazionale Associazione Genitori Scuole Cattoliche.

Interverranno:
in rappresentanza della Diocesi di Napoli Mons. Mario Cinti, Vicario Episcopale Settore Laicato Diocesi di Napoli; *Moderatore:* Dott. Mario Di Costanzo, Responsabile Consulta Regionale Aggregazioni Laicali Campania. Porterà il suo saluto anche Pietro Martignetti, Presidente regionale AGeSC Campania.

Dopo Napoli, *"Quando il giorno era una freccia"* - già alla terza edizione - sarà presentato anche nelle seguenti città, sempre a cura delle sezioni territoriali dell'AGeSC:

- **16 ottobre a Roma e Cesena.**
- **5 novembre a Roma (Istituto Mary Mount).**
- **12 novembre: Mogliano Veneto (TV).**

L'evento di Cesena è organizzato dal Comitato Provinciale AGeSC Forlì-Cesena con il Liceo Scientifico Fondazione del Sacro Cuore, Liceo Scientifico Sportivo e Europeo Fondazione Almerici e Liceo delle Scienze Umane "Immacolata". Si svolgerà **venerdì 16 ottobre alle ore 21, presso la sala Eligio Cacciaguerra (c/o la Banca di Cesena, viale Bovio 80).**

Interverranno:
Mons. Douglas Regattieri, Vescovo di Cesena-Sarsina; Paolo Dell'Aquila, Presidente Provinciale AGeSC Forlì-Cesena e Roberto Alborghetti, Autore del volume.

Molto atteso anche l'incontro del **5 novembre a Roma, presso l'Istituto Marymount, via Nomentana 355, alle ore 18.30.**
Interverranno:
don Paolo Gentili, Direttore dell'Ufficio Famiglia della Cei, che parlerà su *"In cammino con il Sinodo: educare in famiglia"*; Roberto Gontero, Presidente nazionale AGeSC e Roberto Alborghetti, autore della pubblicazione.

Il libro è stato stampato da IKONOS, che ha curato anche il progetto grafico. Pubblicato anche in versione e-book, è disponibile anche presso le principali librerie on-line (Google Play Books, iBooks, Kobo e Amazon).

È in vendita nelle migliori librerie e può essere richiesto direttamente a IKONOS, Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 10 - 24028 Treviolo (BG), tel. 035 200515.

La sentenza della Cassazione sulla questione IMU e scuole paritarie pubbliche non è definitiva, come molti hanno fatto credere. Anche perché gli effetti potrebbero essere dirompenti, per le casse dello Stato...

DISCRIMINAZIONE... INCALCOLABILE

"La Cassazione dunque ha deciso di non decidere e di rinviare il tutto al giudice d'appello: la questione gira tutta intorno alla presunta commercialità dell'attività d'istruzione, i primi giudici di merito hanno ritenuto che la commercialità non sussistesse respingendo la pretesa impositiva del Comune di Livorno. La Cassazione non ha ritenuto di accogliere il ricorso del Comune avverso alla sentenza d'appello, ma ha invece giudicato carente la motivazione del giudice di secondo grado rimettendo allo stesso la questione perché valutasse meglio nel merito la questione della commercialità. Il caso dunque è tuttora aperto".

È molto chiaro Roberto Lombardi, già presidente nazionale dell'AGeSC, sulla discussa sentenza della Cassazione che, in piena estate, ha provocato non pochi sussulti, pure di gioia, soprattutto tra chi non vede l'ora di polemizzare sulla "scuola privata" (sì, la chiamano ancora così, anche se da 15 anni c'è una legge che di fatto definisce servizio pubblico la scuola statale e la scuola paritaria).

Dunque, sulla questione della sentenza della Cassazione, tutto è ancora in gioco. E nulla è definitivo. L'AGeSC non aveva comunque passato sotto silenzio la notizia e aveva segnalato "i gravi rischi causati dal pronunciamento, che di fatto potrebbe provocare la chiusura di tanti istituti paritari, soffocando per sempre la libertà di scelta educativa dei genitori".

In un comunicato diffuso ai media, l'AGeSC - rilevando che le scuole statali sono esonerate dal pagamento - sottolineava che la sentenza trasudava ideologia "e che la discriminazione tra statale e paritaria deve essere risolta in tempi brevissimi dal Governo. La Costituzione Italiana afferma come sia diritto dello studente un trattamento equipollente indipendentemente dalla scuola che frequenta, mentre la Legge 62/2000 ha sancito l'appartenenza delle scuole a gestione non statale al sistema integrato pubblico di istruzione".

Nata da un ricorso del Comune di Livorno, la sentenza della Cassazione è figlia della sentenza della Corte Europea, interpellata da alcune forze politiche che ritenevano l'esonero dall'ICI-IMU una sorta di aiuto di Stato. Il ricorso era organizzato sulla domanda: tutte le attività umane sono da considerarsi attività economiche? Ebbene sì. Dunque anche le scuole statali avrebbero questa caratteristica. Però nel regolamento IMU lo Stato ha escluso dal pagamento tutti gli edifici pubblici, comprese le scuole. "Per quanto riguarda le paritarie pubbliche - ha affermato il Presidente AGeSC Roberto Gontero - i costi dell'IMU andrebbero a gravare non sui gestori bensì sulle tasche delle famiglie che hanno scelto la scuola in base alla libertà di scelta educativa, anche con sacrifici economici significativi.

E qui non si parla solo di scuole cattoliche ma di pubbliche paritarie in generale".

È chiaro che la sentenza è apparsa come un'ombra gettata sulle garanzie di libertà in campo educativo.

In Italia ci sono 960.000 studenti nelle scuole paritarie e a fronte dei 471 milioni ricevuti dalle paritarie, lo Stato - fa presente ancora Gontero - risparmia, proprio grazie a quest'ultime, alcuni miliardi di euro.

Senza un intervento diretto del Governo che modifichi il regolamento dell'IMU, esonerando chiaramente anche il servizio scolastico svolto dalle scuole paritarie, i gestori di quest'ultime, sarebbero costretti ad aumentare a dismisura le rette, pena la chiusura, considerando che il loro servizio non ha scopo di lucro, ma di solo pareggio di bilancio".

Vale la pena ricordare che se le paritarie chiudessero in massa, lo Stato dovrebbe sborsare un bel po' di soldi per nuovi insegnanti e nuovi edifici. Forse in Cassazione non se ne sono resi conto.

MA LA VICENDA NON FINISCE QUI

Sentenza Cassazione: il processo adesso torna nelle mani del giudice di appello toscano

Sulla vicenda IMU-Scuole paritarie-Comune di Livorno e Corte di Cassazione vanno segnalate le interessanti osservazioni del prof. avv. Alessandro Giovannini, Ordinario di diritto tributario nelle Università di Siena e di Pisa, Presidente Associazione Italiana Professori di Diritto Tributario e Studio legale tributario "Giovannini e Partners" di Pisa. In buona sostanza, Giovannini dice che il pronunciamento della Cassazione non ha scritto la parola fine alla vicenda: cassando con rinvio, il processo adesso torna nelle mani del giudice di appello toscano, che aveva dato della nozione di "attività commerciale" un'interpretazione molto diversa da quella della Cassazione. Davanti alla Commissione tributaria Toscana si potrà serenamente ricostruire il quadro complessivo della vicenda e, ferma l'interpretazione della Corte Suprema, analizzare aspetti sui quali la Corte stessa non si è pronunciata. Che il processo sia ancora aperto lo ha detto chiaramente il primo presidente della Corte di Cassazione in un inusuale comunicato stampa emanato dalla Suprema Corte.

La Corte di Cassazione - dice l'avv. Giovannini - non ha fatto una sentenza ideologica. Piuttosto ha dato della commercialità una lettura restrittiva, privilegiando l'elemento puramente economico del pagamento della retta. Così facendo, la Corte ha, però, trascurato un elemento essenziale: la circostanza per cui la finalità dell'attività svolta dagli enti religiosi - come enti privati - coincide con una funzione pubblica della Stato, qual è l'istruzione: se l'attività svolta dall'ente privato è una funzione pubblica, affidatagli dallo Stato stesso, il trattamento impositivo deve essere giocoforza identico.

A smentita di quanto dichiarato dal Comune di Livorno e, in particolare, dalla sua vice Sindaco, conclude Giovannini, appare indispensabile chiarire, senza tergiversare, che gli enti religiosi livornesi non sono evasori. Il loro comportamento, infatti, è sempre stato ispirato alla piena correttezza, seppure in un contesto normativo assolutamente caotico, come dimostra il fatto che il giudice di secondo grado aveva dato loro pienamente ragione e che in pochi anni sono intervenute ben sei modifiche normative per scelte dei singoli Governi.

ATEMPOPIENO

NOTIZIARIO DELL'AGeSC, ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE

Direttore responsabile: Roberto Alborghetti

Redazione:

Ufficio stampa nazionale AGeSC - c/o IKONOS srl

Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)

ufficiostampa@AGeSC.it - atempopieno@ikonos.tv

Impaginazione e controllo qualità: Luciana Pernicone

Stampa: IKONOS srl Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)

Tel. 035 200515 - Fax 035 201041 - www.ikonos.tv

AGeSC Editore

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Tel. 06 83085331 Fax 06 83085333 - www.AGeSC.it

Aut. n° 30 del 27/11/2004 Tribunale di Bergamo

GERARDO VENEZIANI, L'AGeSC NEL CUORE

Scomparsa una figura straordinaria per l'intera Associazione che l'ha visto anche Segretario nazionale

Gerardo Veneziani ci ha lasciati. È accaduto repentinamente, in una giornata di inizio settembre. E la notizia si è subito diffusa suscitando dolore e cordoglio nella grande famiglia dell'AGeSC, che Gerardo aveva nel cuore, da quarant'anni. Sì, perché ha esattamente vissuto metà della sua vita con l'Associazione, seguendone lo sbocciare prima nella sua Bergamo, poi a livello regionale e nazionale: ha ricoperto l'incarico di Segretario nazionale, nei sei anni di presidenza di Enzo Meloni. Una presenza, quella di Gerardo, senza risparmio di energie e di tempo. Un servizio che la gente ha apprezzato, considerato e amato. Prova ne sia che nel giorno dei funerali, tanti amici dell'AGeSC si sono ritrovati nella parrocchiale di Loreto, a stringersi attorno alla moglie, Maria Grazia, alle figlie e ai parenti. Nel corso del rito funebre il presidente nazionale Roberto Gontero ha preso la parola, pronunciando il ricordo che qui riportiamo.

"Cara Mariagrazia, cari familiari, cari amici, con il suo stile inconfondibile e cristianamente fondato, Gerardo è tornato dal Padre, improvvisamente e discretamente (senza creare troppi fastidi) come lui avrebbe desiderato. Nei messaggi che ci siamo scambiati in questi giorni sono apparsi tanti bellissimi ricordi che ognuno di noi ha di quest'uomo. Tutti ricordi che riassumono il tratto personale, valoriale, che Gerardo ci ha testimoniato in questi quarant'anni e che noi abbiamo sempre ritenuti fondanti del nostro vivere associativo. Sacrificio, dedizione, responsabilità, impegno.

Per tanto tempo, dopo il lavoro ed i suoi familiari, la sua prima preoccupazione era per la sua seconda famiglia che aveva adottato: l'AGeSC. È diventato presto per tutti noi un esempio di donazione attraverso il volontariato, ruolo che ha interpretato in modo esemplare con passione, professionalità, sacrificio e devozione, il tutto sempre accompagnato da una grande umanità.

È per noi impossibile dimenticare i suoi interventi passionali, impetuosi, qualche volta anche umorali, sempre diretti ad incitare ad un maggior impegno a favore della famiglia, della Chiesa, della scuola cattolica, della comunità civile. Ha ricoperto in AGeSC quasi tutti i ruoli dirigenziali senza mai farne richiesta. Certamente i suoi 6 anni passati a ricoprire l'incarico di Segretario nazionale, a fianco del suo amico fraterno Enzo Meloni, sono stati i più faticosi ma anche i più gratificanti. Sicuramente sono stati molto proficui per tutti noi. Un vero maestro nel servizio e nella gratuità.

Abbiamo sempre potuto constatare la sua capacità di lavorare in trincea, nelle retrovie, ma anche la sua grande capacità di far lavorare gli altri, di coinvolgerli, di motivarli. Di fare comunione, insomma di costruire la comunità educante e la società civile. Era un uomo buono ma non un uomo facile, banale. Anzi. Ancora nel marzo di quest'anno era venuto al Congresso Nazionale di Roma del 40° di fondazione con grande fatica, ma entusiasta di esserci per non far mancare il suo contributo di idee, di valori, di esperienza. Mai per insegnare, sempre per testimoniare.

Mi disse che non voleva parlare ma dopo pochi interventi non si poté più trattenere, scattò in piedi per prendere la parola ed invitare tutti noi, nuovi e vecchi, ad un maggior impegno. Anche in AGeSC è stato un padre severo, un maestro sapiente, un amico affettuoso. Era un uomo dalla fede forte, profonda, incarnata. Sono certo di esprimere un pensiero condiviso affermando che il Signore ha fatto un grande dono a tutti noi personalmente ed alla associazione permettendoci di incontrare un uomo come Gerardo.

Noi siamo profondamente grati alla sua famiglia, pensandolo nella comunione dei santi con i suoi cari e con tutti gli amici dell'AGeSC che lo hanno preceduto diciamo: "Grazie, caro buon badilante, continua ad aiutarci e a condividere con noi questa bella storia umana e cristiana che è l'Associazione Genitori delle Scuole Cattoliche". Riposa in pace. Amen.

Roberto Gontero

LE BATTAGLIE CIVILI DI MARZETTA

Un ricordo del primo presidente nazionale AGeSC nel 25° anniversario della morte

Giuseppe Marzetta fu il primo Presidente Nazionale dell'AGeSC, Associazione Genitori Scuole Cattoliche. Nel venticinquesimo anniversario della morte (4 gennaio 1990) sembra giusto ricordarlo. Chi l'ha conosciuto e ha condiviso con lui molti ideali e molte iniziative, non può non avvertire ancora oggi il vuoto che ha lasciato. Un vuoto che nel prosieguo degli anni si è dimostrato non facilmente colmabile. Alcuni lo ricordano all'Assemblea costituente dell'AGeSC del 30 novembre 1975, presso l'Istituto Suore Angeliche di Milano. Rappresentava le Scuole professionali Don Bosco di Milano, di cui era Presidente del Consiglio d'Istituto. Era soprattutto presente perché aveva intuito che quell'assemblea era l'inizio di un cammino che avrebbe potuto essere intenso e propositivo di concreta libertà di educazione. E subito diede la sua disponibilità e la sua dedizione alla causa comune.

Nel 1978 - dopo la fase costituente, nella quale l'AGeSC si avvalse di un coordinatore nazionale - divenne il "primo" Presidente Nazionale dell'Associazione, carica che ricoprì sino al 1981, contribuendo in modo significativo, durante il suo mandato e anche dopo, sino alla morte, all'affermarsi dell'Associazione sul territorio e al diffondersi delle sue idealità. Un impegno ed una dedizione che tuttavia non mancarono di procurargli pene e mortificazioni da parte di quanti non volevano, né potevano, condividerne la cultura associativa e missionaria che lo caratterizzava. Il suo impegno fu quello di motivare idealità ed operatività, perché l'associazionismo divenisse "aggregazione ed espressione autenticamente di base, poiché altrimenti non sarebbe mai stato partecipante e partecipativo", e che punto qualificante dell'associazionismo cattolico fosse "la partecipazione alla vita della Chiesa secondo l'ambito proprio di ciascuno".

Tre gli aspetti fondamentali del suo impegno associativo:

- Aiutare a riscoprire "il valore della famiglia, della coppia", riscoprire cioè "il significato, la portata, i contenuti dell'educazione familiare che è primaria, anche se non unica: e attraverso questa riscoperta aiutare le famiglie ad accogliere la vita, non la morte; ad aprirsi agli altri, con gli altri; a valorizzare ogni suo membro perché è persona con dentro la scintilla di Dio";
- Aiutare ad approdare al momento educativo della scuola "come arco di tempo e come mezzo finalizzato alla preparazione dei figli alla vita, e come occasione di impegno per gli stessi genitori in un clima di corresponsabilità sul cammino della formazione, della promozione e della crescita dei figli";
- Aiutare infine a farsi carico "di coinvolgimenti e di battaglie anche sul piano civile e costituzionale" finalizzate - non ad un potere personale - ma al conseguimento di una reale democrazia dove "tutte le famiglie possano corrispondere in libertà al loro diritto/dovere di educare i figli"; in tal senso contribuì a far scoprire la dimensione "politica" (non partitica) dell'impegno dei genitori, sia singoli che associati.

Con il massimo impegno, diffuse queste sue convinzioni in ogni angolo d'Italia, promuovendo, sostenendo, correggendo. Il suo scopo: contribuire a far scoprire ai genitori e alle famiglie il senso vero della loro missione. Fu uomo di animazione, di aggregazione, di corresponsabilizzazione. Non fu "uomo di potere": anche quando venne investito di responsabilità impegnative, intese (ed assolse) il suo ruolo come mezzo per creare e trovare un senso alla vita, per difenderlo e servirlo, come moralità di azione, come servizio alla verità, come cura per il prossimo.

Questa è l'immagine di Giuseppe Marzetta che vogliamo ricordare ai vecchi e nuovi soci dell'AGeSC, perché non abbiano a dimenticarlo e perché dal suo esempio sappiano trarre le giuste motivazioni di un impegno associativo grande e disinteressato.

Giancarlo Tettamanti

CARPI: RIPARTIRE DAI GENITORI

FIGLI + GENITORI + INSEGNANTI = CRESCITA EQUILIBRATA

L'esperienza del Comitato AGeSC nel progetto educativo dello storico Istituto "Sacro Cuore"

Si respira aria buona al Sacro Cuore di Carpi e questo si percepisce non appena si varca il cancello del cortile. Un edificio imponente, che trasuda di storia risalente ad oltre cento anni orsono, quando l'allora vescovo di Carpi affida l'incarico di dirigere una scuola ad una piccola comunità di suore della carità. Dunque possiamo dire la scuola più antica di Carpi, ma non vecchia perché nel corso degli anni è stata modificata la struttura, ampiamente ristrutturata, con aule spaziose e luminose, attrezzate per essere sempre più al passo coi tempi.
A rendere ancora più accogliente questo posto sono le persone che vi lavorano dentro, dal dirigente scolastico, alle insegnanti fino al personale ausiliario, oggi quasi interamente laico, che porta avanti con grande passione la missione educativa delle suore della carità, alle quali erano succedute le Oblate della Vergine Maria, che nel corso degli anni hanno lasciato la scuola.
Certo i tempi sono cambiati e l'esigenza di dare un'opportunità di istruzione scolastica alle fanciulle povere del territorio, è stata soppiantata dall'impegno confermato dalla diocesi di Carpi di offrire un progetto educativo cattolico che abbracciasse gli anni più importanti della crescita di un bambino, che inizia con il Nido, prosegue con la Scuola d'infanzia e la Primaria, per terminare alla Secondaria di I grado.
Anche i genitori hanno contribuito con la loro collaborazione a rendere questa scuola un ambiente in cui i figli, dai più piccoli ai più grandi, potessero sentirsi come a casa. Da un po' di tempo al Sacro Cuore di Carpi si faceva strada in loro il desiderio di garantire continuità a questa proficua collaborazione con un comitato AGeSC e, a seguito dell'esperienza del terremoto che ha visto impegnata anche l'associazione nella gara di solidarietà a sostegno della scuola, questo desiderio è diventato realtà.
Con il comitato AGeSC è cresciuta sempre più nella scuola la consapevolezza che è determinante l'alleanza genitori-insegnanti, oltre ad un progetto educativo come quello del Sacro Cuore che pone al centro l'attenzione all'allievo come persona, accanto ad un'offerta formativa pomeridiana ricca e stimolante (corsi di informatica e di musica, di lingua latina e l'esperienza del teatro).
In un ambiente così, nel quale i genitori e gli insegnanti si pongono come alleati nella missione educativa dei bambini, figli biologici per gli uni e figli culturali per gli altri, le cose vanno avanti bene e l'obiettivo di una loro crescita sana ed equilibrata viene raggiunto nella serenità di tutti.
Ecco perché anche quest'anno il comitato AGeSC della scuola promuoverà una serie di iniziative per offrire ai genitori l'opportunità di formarsi, per essere sempre più preparati a rispondere alle nuove sfide che il tempo di oggi presenta nell'assolvimento del compito educativo, con la certezza che solo camminando insieme famiglia-scuola questo diventa meno faticoso e più proficuo.

Lucia Guglietta Morgillo
Segreteria AGeSC Emilia Romagna

FORLÌ: PREMIO AGeSC "EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI"

Nell'anno scolastico 2014/2015 l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche di Forlì-Cesena ha proposto per le scuole pubbliche paritarie, primarie e secondarie di primo grado, della Provincia di Forlì - Cesena il Premio AGeSC - "Educazione ai Diritti Umani", giunto alla II Edizione. Con questo progetto l'AGeSC ha inteso favorire la conoscenza dei diritti umani, delle istituzioni europee preposte alla tutela dei diritti umani e della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo - CEDU per sviluppare una feconda sinergia fra i soggetti che operano in ambito educativo. Il Progetto è stato ideato dal Comitato Provinciale AGeSC di Lucca ed è stato patrocinato dall'AGeSC Nazionale.
A partecipare al Premio (promosso a Forlì) sono stati gli istituti "Madre Clelia Merloni" e "Santa Dorotea" con circa centocinquanta alunni. In ognuna delle due scuole la prof.ssa Michela del Carlo, Presidente del Premio AGeSC "Educazione ai Diritti Umani", ha svolto una preventiva formazione dei docenti dell'area umanistica per presentare il progetto ed affinare le loro conoscenze storico-giuridiche del Consiglio d'Europa e della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. In un salone comunale affollatissimo, si è svolta la premiazione dei vincitori, con un cerimonia pubblica finale che ha ricevuto il patrocinio della Prefettura di Forlì-Cesena, del Comune di Forlì e dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna.
Il dott. Paolo Dell'Aquila (Presidente Provinciale AGeSC Forlì-Cesena), ha introdotto e moderato l'incontro, cui hanno portato i saluti il Vescovo di Forlì-Bertinoro Mons. Lino Pizzi, il dott. Antonio Massa (Viceprefetto di Forlì-Cesena), il dott. Raul Mosconi (Assessore ai Diritti Umani del Comune di Forlì) e la dott.ssa Roberta Ravaioli (in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale, Ambito Provinciale Forlì-Cesena).
Il presidente del Premio prof.ssa Michela del Carlo (Presidente Provinciale AGeSC Lucca) ha presentato il progetto "Educazione ai Diritti Umani" conclusosi con la premiazione finale di sette alunni, alla presenza delle classi partecipanti, dei docenti e dei dirigenti scolastici dott.ssa Maria Stella Dalla Rosa (Istituto Madre Clelia Merloni) e dott.ssa Elisa Nardini (Istituto Santa Dorotea). Paolo Dell'Aquila, Michela del Carlo ed i membri della Commissione giudicatrice (Anna Gubellini Bascioli, Luisa Corazza, Nicoletta Fantini e Angelo Ranzi) hanno premiato gli alunni dei due istituti, che erano stati suddivisi in due graduatorie differenziate, a seconda della scuola frequentata. Per l'Istituto Madre Clelia Merloni sono giunti primi ex aequo Niccolò Petrini (classe prima) e Maddalena Petrini (classe quinta), seguiti da Isabella Spadavecchia (classe seconda) e da Christian Castorino (classe quarta).
Per l'Istituto Santa Dorotea si è classificata prima Viola Tassinari (classe seconda), seguita da Giulia Torroni (classe seconda) e da Francesca Cattalini (classe prima). Il giudizio si è rivelato molto difficile, vista la qualità degli elaborati grafici e scritti presentati. L'esperienza formativa e didattica, durata alcuni mesi, ha quindi potuto promuovere con reciproca soddisfazione e feconda collaborazione il patto di corresponsabilità educativa fra docenti, genitori e alunni.

Comitato Provinciale AGeSC
Forlì-Cesena

NOVARA: SAMARITANI CONTRO LA CRISI

L'originalissima esperienza avviata dall'AGeSC: il Fondo di solidarietà "Istituto S. Lorenzo"

È proprio vero che il Signore riesce a fare grandi cose da un nostro anche piccolo desiderio di non rimanere indifferenti ai bisogni dell'altro e di "gettare le reti sulla Sua Parola", e così succede che un normale incontro del Comitato AGeSC provinciale di Novara, si trasforma nell'occasione per fare nascere un progetto di solidarietà i cui esiti non finiscono di stupire. È una piovosa e fredda sera di novembre, il Comitato Provinciale AGeSC di Novara si riunisce per uno dei consueti incontri, presso l'Istituto San Lorenzo e il direttore dell'Istituto, don Pier Majnetti, salutando i presenti e confidando loro i sentimenti che animano il proprio cuore in quel momento, si dice convinto che l'unica reazione che ritiene giusto avere di fronte alla crisi, al diffuso malcontento, alla fatica di tanti che bussano alle porte dell'Istituto, non è l'indignazione per ciò che chi potrebbe fare non fa, ma piuttosto il desiderio di fare ciò che si può. La sua sembra un'affermazione semplice, uno sfogo buttato lì tra altre parole di saluto all'inizio dell'incontro, ma tutti i presenti restano colpiti da quelle affermazioni e così di lì a breve, nata la consapevolezza di un bisogno, comincia ad emergere la domanda "E noi cosa possiamo fare?" ed il conseguente desiderio di trovare una risposta.

Don Pier non è venuto a chiederci aiuti, ci ha semplicemente parlato del suo bisogno di fare il poco che si può e così tutti realizziamo che il "prossimo" della parabola è oggi, per noi, il genitore che non riesce a comprare il buono pasto per il proprio figlio o il compagno di classe dei nostri figli, che non può permettersi l'acquisto di tutti i libri necessari a studiare.

Prima della fine dell'incontro il Progetto "Fondo di solidarietà al S. Lorenzo" è praticamente pronto: la proposta a tutti coloro che desiderano aderirvi, di versare offerte per piccoli progetti mirati.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

- 1. "UN PRANZO PER TUTTI": ovvero buoni pasto per chi non se li può permettere;
- 2. "LIBRI = ISTRUZIONE = RAGAZZI LIBERI": ovvero un aiuto per l'acquisto dei libri di testo;
- 3. "NELLO ZAINO CI METTO": ovvero un contributo per l'acquisto del materiale scolastico.

Nel giro di pochi mesi il Progetto viene formalizzato e fatto conoscere e la risposta di famiglie e studenti ha del miracoloso. Molti sono ancora oggi i "Samaritani" che si accorgono del bisogno di coloro ai quali passano accanto e molto il Signore fa, anche attraverso la nostra semplice disponibilità a non restare indifferenti di fronte a questo bisogno!

Comitato AGeSC Novara

MERCOGLIANO (AV): NUOVO COMITATO AGeSC

Primo della provincia di Avellino, è stato costituito presso l'Istituto Maria SS. di Montevergine.

È sempre una bella notizia quando nasce un nuovo comitato d'istituto dell'AGeSC. È quello che è avvenuto anche a Mercogliano, dove - primo nella provincia di Avellino - è stato costituito un nuovo gruppo presso l'Istituto Maria SS. di Montevergine, diretto dalle Suore Benedettine. L'Istituto, come ci informa Laura Marmai, comprende anche la Scuola dell'Infanzia San Guglielmo di Ospedaletto d'Alpinolo (AV). A Mercogliano si è svolto anche un partecipato incontro del Comitato Regionale AGeSC, lo scorso 6 settembre. La nascita del Comitato è stata fortemente voluta da Suor Ildegard; la presidente è un'insegnante della scuola, Raffaella De Piano. L'istituto conta quasi 250 alunni che compongono 2 sezioni della scuola primaria. Agli amici di Mercogliano va il nostro incoraggiamento e il nostro plauso. È davvero significativo che il traguardo del Quarantennale dell'AGeSC sia festeggiato e celebrato nel modo più bello ed importante che ci possa essere: con la costituzione di un nuovo Comitato, che è sempre espressione di una volontà di impegno e di cammino a servizio della scuola, della famiglia e della comunità.

LA "RIVOLUZIONE" IMPOSSIBILE DELLA SCUOLA "STATALISTA"

Si considera "il mito della scuola unica in nome di una presunta "equità" che di fatto impedisce l'attuazione di una piena libertà di educazione e di insegnamento"

(Card. Angelo Scola)

La nuova gestione della scuola, le non condizioni poste in essere, i molteplici tentativi sul territorio di imporre il pensiero unico "gender" e la pretesa di un insegnamento curricolare delle affettività a scuola, la negazione del diritto a convinzioni diverse, sempre più spesso avvalorati dai mass-media, dalle amministrazioni pubbliche e da certa magistratura, il rifiuto del Crocifisso e di testimonianze religiose nella scuola, gli atti blasfemi nei suoi confronti, ripropongono il problema della libertà e della pari dignità scolastica, tema sul quale anche la politica deve riflettere e trarre le dovute considerazioni.

La riforma detta "la buona scuola", se da un lato, ha rappresentato una significativa occasione per rivisitare questo ormai annoso e insoluto problema valutandolo in un contesto di concreto pluralismo istituzionale - tema che sembra non voler e non poter giungere a concreta soluzione - dall'altro ha lasciato l'impressione di voler perseverare su una linea incerta e non del tutto condivisa. L'analisi che la sottende presta il fianco a molteplici strozzature che mal si adattano a quella "libertà" che va garantita tanto alla scuola - sia statale che non statale, tutte pubbliche - quanto a genitori e insegnanti. La cosiddetta "rivoluzione scolastica" è rimasta nelle intenzioni. Parlando di libertà e di parità, questi due termini vanno tenuti distinti: infatti essi non si identificano fra loro, né sono l'uno dell'altro riducibili. Non si può barattare le libertà con la parità, confondendo l'una con l'altra. E lo stesso sostegno economico - da riconoscersi alle persone e alle relative famiglie, i cui diritti costituzionali vanno totalmente tutelati, anche in materia scolastica, da una sana democrazia quale quella italiana vuole essere - non può limitare e condizionare né la libertà di educazione, né la libertà di insegnamento.

La società chiede una mobilità di risorse e se questa mobilità può essere garantita soltanto dalla autonomia gestionale, è evidente che la scuola, per poter fornire servizi appropriati alle esigenze dei cosiddetti utenti, deve poter contare su un sistema organizzativo vario, meno burocratico e certamente autonomo nelle sue espressioni pedagogiche, didattiche, culturali e organizzative.

Va rilevato che il ripensamento del "comparto scuola" - da alcuni bonariamente considerato come un passo avanti - deve essere rimesso in discussione, con la disattivazione di alcuni aspetti de-qualificanti, fra tutti quello dell'attribuzione al Ministero della P.I. - e alla burocrazia - di poter fare della scuola ciò che vuole, spesso in termini autoreferenziali, mediante molteplici decreti attuativi su temi i più disparati e continui rimaneggiamenti. La scuola, da "sistema nazionale" è trasformata in "sistema governativo": "ciò avviene – come ben evidenziato dal Cardinal Angelo Scola - attraverso una operazione articolata come se nulla di "educativo" possa avvenire fuori dalla scuola statale, e quindi come se tutto debba esservi compreso. Una impostazione, questa, fuori dal tempo e arroccata ad una ideologia statalista ormai obsoleta nelle sue motivazioni. Come rileva il cardinale Scola, si considera il "mito della scuola unica in nome di una presunta "equità" che di fatto impedisce l'attuazione di una piena libertà di educazione e di insegnamento". Non è in gioco il rapporto tra scuola statale e scuola non statale, tra scuola laica e scuola cattolica, ma - più semplicemente e, nello stesso tempo, più problematicamente - è in gioco la questione del rapporto tra sfera pubblica e trasmissione della cultura. Occorre affrontare seriamente e responsabilmente il problema di una non procrastinabile ridefinizione del rapporto fra Stato e cultura.

Va fortemente affermato che il sistema di educazione e di istruzione non va costruito a partire dagli interessi e dagli assetti istituzionali ed organizzativi della pubblica amministrazione, bensì a partire dai diritti dei cittadini singoli e associati. È questa una condizione che, se assunta nella sua concretezza, regola tanto la funzione dello Stato quanto la stessa dinamica democratica della nostra comunità nazionale. Il problema di fondo del nostro sistema scolastico non sta tanto nel riordino dei percorsi o di altri aspetti inerenti la sua organizzazione, pur necessari, ma sta nello sviluppo dell'autonomia dei singoli e dei gruppi come espressione concreta di libertà. Il problema della libertà e del rispetto dei diritti dei cittadini in ordine alla libera scelta degli ambienti in cui perfezionare la propria crescita umana e culturale, e alla libera possibilità, per chi ne è capace, di proporre ed attivare percorsi scolastici educativi e formativi, è problema "prioritario".

Giancarlo Tettamanti

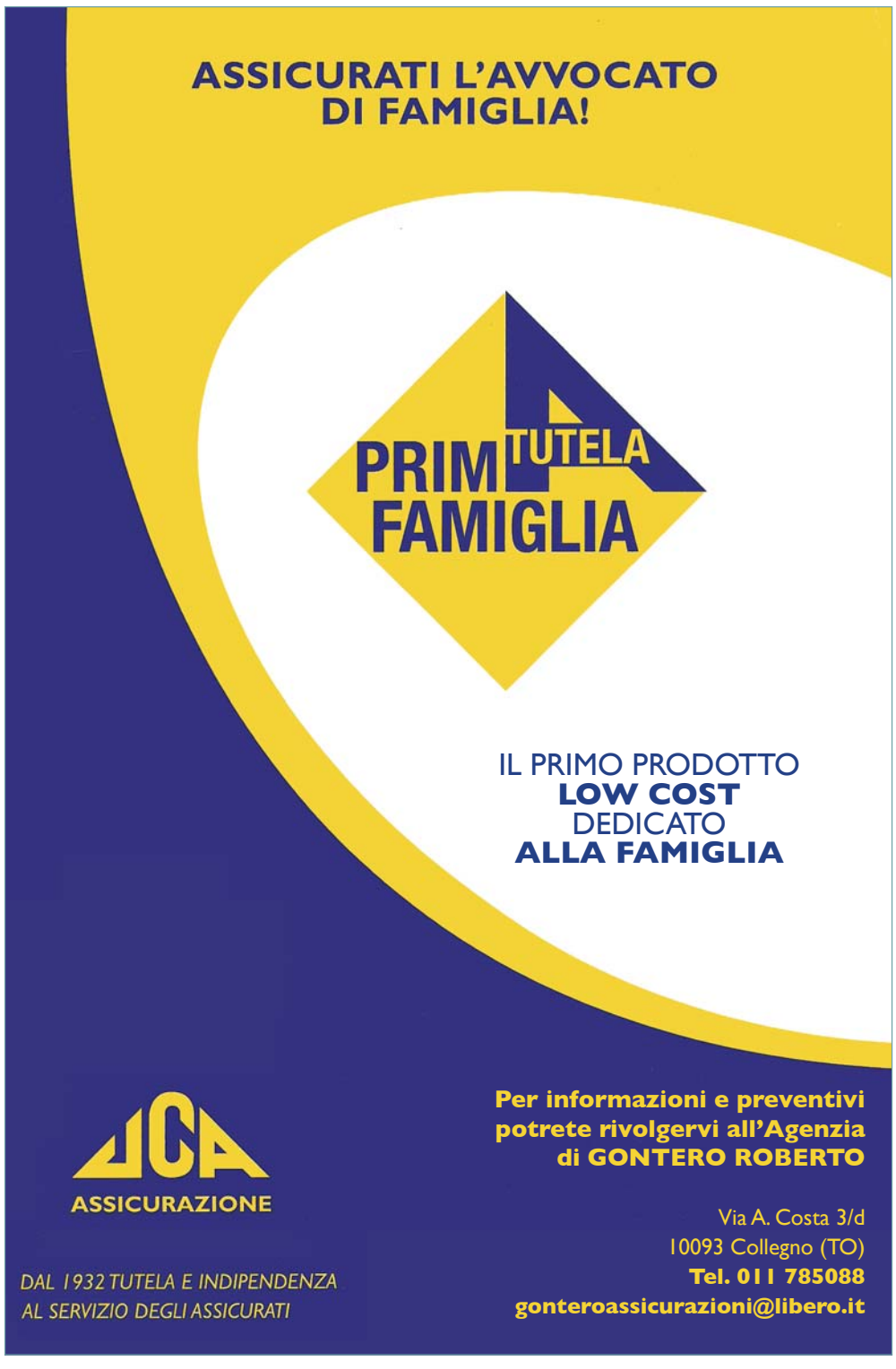
IL CNU PROTESTA

La Rai se ne infischia

E brava Rai! Si fa per dire… Il CNU, Consiglio Nazionale degli Utenti, suggerisce modifiche qualificanti ad un programma - "Ti lascio una canzone", condotto da Antonella Clerici - e l'ente televisivo pubblico, pagato con i soldi degli utenti, che fa? Fa spallucce. Dunque, a luglio il CNU, riunito in Assemblea plenaria, ha preso in esame la decisione della Rai di mandare nuovamente in onda il programma "Ti lascio una canzone", sospeso l'anno scorso anche a seguito di numerose e fondate critiche da parte di molti telespettatori e genitori.

Il CNU, a nome delle associazioni di utenti dei media, delle associazioni di consumatori e della quasi totalità delle associazioni familiari e di genitori, presenti in Consiglio, ha ribadito il suo giudizio nettamente negativo su un programma che vede protagonisti bambine e bambini, "adultizzati" e spettacolarizzati.

Le modifiche apportate dalla Rai al programma, rispetto alle precedenti edizioni, non sono state ritenute sufficienti, permangono pertanto le critiche espresse non solo dal CNU ma anche dai critici televisivi di importanti quotidiani e da autorevoli studiosi dei problemi dell'età evolutiva. Il CNU ha chiesto alla Rai - servizio pubblico - di non mandare in onda il programma "che può causare danni ai bambini e veicolare modelli negativi per la loro formazione". E il servizio pubblico, come è servizio pubblico il CNU, ha fatto orecchie da mercante e il programma è regolarmente in onda. Appunto, orecchie da mercante, perché quel che conta è arraffare contratti pubblicitari… Alla faccia di tutti e del CNU, che giustamente si chiederà: che ci stiamo a fare?



Tesseramento 2015-2016
... per condividere
l'esperienza dell'educare

"Cari Genitori Vi scrivo..."

Iniziativa importante sul fronte della promozione dei valori e delle finalità associative

Sul fronte delle esperienze concrete va segnalata - come prova di un rinnovato impegno per la diffusione degli stessi valori associativi - l'iniziativa che l'AGeSC condividerà con le Congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La illustra, nei significati e nelle modalità, Roberto Gontero, presidente nazionale, il quale così afferma: "Grazie ai buoni rapporti che da sempre ci legano alle Congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, alla tenace concretezza di Giuliana Menegatti, nostro socio onorario nonché salesiana cooperatrice da oltre trent'anni e ai rapporti personali da me avuti negli ultimi mesi con i responsabili nazionali scuola delle suddette Congregazioni, gli stessi si sono impegnati a presentare a tutti i loro Direttori scolastici una lettera condivisa di promozione dell'AGeSC da consegnare a tutti i genitori che hanno iscritto il proprio figlio alla classe 1° della scuola primaria e secondaria di 1° e 2°grado".
"La presentazione ai Direttori - dice ancora Gontero - incoraggerà la diffusione capillare della lettera AGeSC all'inizio dell'anno scolastico e inviterà i genitori ad associarsi all'AGeSC (tramite il nostro Presidente di Comitato laddove siamo già presenti o tramite il nostro sito Nazionale)". Il presidente Gontero sottolinea il carattere "comunionale" di intenti che ispira la lettera ed auspica che l'iniziativa possa essere ripetuta anche nei prossimi anni per i nuovi genitori "costituendo in tal modo un "modus operandi" costante e personale che deve rafforzare quel patto educativo Famiglia-Scuola tanto necessario quanto indifferibile per la formazione integrale dei giovani".

PENSIERI DOPO IL VIDEOCLIP...

Una frase, in particolare, del video "Quarant'AGeSC" mi ha colpito: "Avere dei figli da educare è il dono che Dio ci fa per risvegliare la fede in noi"… La mia esperienza recente, qui all'Istituto scolastico frequentato da mia figlia, è stata proprio quella. Quando sono arrivata, mi vergogno un po' ad ammetterlo, la mia fede si era presa, come dire, una pausa, da un po'... Da mamma desideravo, naturalmente, il meglio per Giulia, un luogo in cui fosse non solo educata, ma protetta, un luogo di sani principi. Ma mi fermavo a questo. Il caso ha voluto che mi ritrovassi coinvolta nell'AGeSC, e tanto è cambiato! Quel "risveglio" c'è stato, ed è stato naturale. Mi sono chiesta quindi come mai, cos'è che mi aveva spinto a voler conoscere l'AGeSC, di cui non sapevo nulla.
Credo che sia stata la volontà, il desiderio di sentirmi più vicina a Giulia, più a contatto con la Scuola e le persone a cui l'avevo affidata. Ed ecco che, ripercorrendo anche le frasi presenti nel filmato, si trovano i riferimenti di AGeSC come trait d'union tra Scuola e Famiglia. Forse facendo leva proprio sull'importanza di essere a stretto contatto con la Scuola, di sentirsi più vicini ai nostri figli, di far parte anche della loro vita scolastica, L'AGeSC potrebbe raggiungere, fin dalla materna, quei genitori che non sanno di averne bisogno, ma inconsciamente lo desiderano!

Marialaura

"GENERAZIONEPER": CONCORSO PER LE SCUOLE

L'Associazione Amici dell'Università Cattolica di Milano lancia un concorso per gli studenti, gli insegnanti e le famiglie. Lo slogan dell'edizione è "Generazioneper". L'idea è nata dalla circostanza dell'anniversario dei 70 anni dalla nascita della Repubblica Italiana (1946-2016). È dedicato ai 70 anni di storia, narrata attraverso la vita di uomini e donne che hanno dato il loro contributo per costruire un nuovo Paese e scrivere la Costituzione. Ancora oggi ci sono uomini e donne che ogni giorno cercano di difendere i diritti e i valori in cui credono attraverso il proprio lavoro, il loro impegno, le loro idee, il loro modo di vivere. Questo concorso vuole dare voce a studenti e insegnanti e chiedere loro quali principi e valori hanno a cuore per l'Italia di domani. L'AGeSC collabora come partner a questo interessante progetto.